

## COMPRESIONE DEL TESTO

ad. da Bianca Pitzorno, *La bambina col falcone*

*Una caccia singolare*

Sempre conversando di erbe e di roba da mangiare, **Konrad** e il maestro Giovanni da Bologna arrivarono a una casupola che sorgeva al limite del bosco. Un muretto a secco delimitava un piccolo orto coltivato a zucchine e cetrioli, e una donna – certo la padrona di casa – stava china a legare i gambi di quelle piante a delle cannuce infisse nel terreno. **Konrad** le chiese se avesse visto **Melisenda**, la seconda figlia di messer<sup>1</sup> Rufo. La donna scosse il capo, ma le brillarono gli occhi e rispose, senza una logica apparente: «**Però Guglielmino** è nel bosco a raccogliere ghiande per il maiale». In mancanza di meglio, penetrarono nel bosco seguendo le tracce del misterioso **Guglielmo**. Quando **Konrad** e maestro Giovanni lo avvistarono, **però**, **Guglielmo** non stava procurando il cibo al maiale di casa, ma se ne stava naso all'aria sotto un albero alto e fronzuto, tenendo steso un lembo della sudicia camicia. «Secondo me si rompe, se lo gettate. Però fate come credete meglio, madonna<sup>2</sup> » diceva con molto rispetto a qualcuno che stava sull'albero, nascosto dalle fronde. «**Melisenda!**» sussurrò **Konrad**. «Ssstt!» fece maestro Giovanni, tirandolo a sé per nascondersi dietro a un cespuglio. Subito dopo infatti si sentì la voce di **Melisenda**: «Non so come fare a scendere, **Guglielmo**. Ho legato alla cintura il lembo della veste, ma è così piena di uova che se non te ne getto qualcuno, non mi posso muovere». «Gettate, allora!» sospirò **Guglielmo** rassegnato. Splash! Ciaff! «Peccato! Se erano fresche potevamo mangiarle!» sospirò il bambino, che non era abituato a veder sprecare così il cibo. **Ma non disse niente** per non disturbare **Melisenda** che scendeva cautamente lungo i rami. **Arrivata alla biforcazione principale del tronco, però, la bambina dovette fermarsi**. «Non ho più appiglio, **Guglielmo**. Devo per forza saltare. **Ma cosa ne sarà delle uova**, se non riesco a cadere in piedi?» «Si romperanno, come quelle che avete gettato» disse con logica stringente il bambino. «**E così tutta la nostra fatica sarà sprecata**. Io non salto». «Non vorrete restare lassù fino a notte? Anzi, se non volete saltare, dovrete restarci tutta la vita...» «**Ma no!** Non così a lungo! Solo fino a che le uova si schiudono... Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...» «**E cosa mangerete nel frattempo? E se la notte farà freddo? E se tornano i 40 padroni del nido?** I falchi sono terribili, quando si arrabbiano...» insisteva **Guglielmo** preoccupato. «Non so cosa farò, in quel caso. Deciderò sul momento. **Ma adesso non posso saltare**». «E se andassi al castello a chiedere una scala?» «Bravo! Intanto, chi vuoi che ti dia retta, al castello? **E poi, se il barone viene a sapere** che ho raccolto le uova nel suo bosco, le vorrà per sé e addio mio bel falcone!» «Potrei andare in cerca di aiuto a casa vostra». «Così mi prenderei una bella razione di frustate! No, **Guglielmo**, non c'è altro da fare. Bisogna aspettare che le uova si schiudano... Speriamo che nella mia veste stiano abbastanza al caldo». A questo punto **Konrad** non riuscì a trattenersi e la sua risata echeggiò nel bosco, facendo sussultare il piccolo **Guglielmo**, che raccolse la sua bisaccia e fuggì svelto come una lepre. «**Melisenda**» chiese con molta serietà Giovanni da Bologna uscendo allo scoperto, «cosa fate lassù? Se non ho inteso male, state covando». «Sì, sto covando, e **Konrad** non ha niente da ridere... Visto che mio padre non me lo vuole regalare, ho deciso di procurarmi da sola un falcone... Almeno un uovo sarà quello buono, no? Ne ho raccolti più di dieci... **E quando il pulcino 60 nascerà**, lo allevrerò, lo addestrerò e vi farò vedere se non posso essere anch'io un falconiere bravo come re Federico!» «**Questo ce lo dirà il futuro**» disse maestro Giovanni, cercando di rimanere serio. «Io credo comunque che possiate continuare la cova a casa. È più comodo. Guardate, se vi calate tenendovi a quel ramo e poggiate il piede sulla mia spalla, riesco a prendervi e a mettervi giù senza danneggiare le uova». Mantenne la promessa e depose gentilmente **Melisenda** sull'erba. «Mostratemi il vostro bottino» le chiese poi. **Melisenda** sciolse con precauzione un lembo della veste, e allora fu maestro Giovanni a non poter trattenere una risata. «**Uova di falco queste! Ma non eravate la mia allieva più brava in storia naturale?** Queste sarebbero uova di falco, secondo voi! Queste sono uova di tordo, povera **Melisenda!** **E volevate restare a covarle sull'albero** fino alla fine dei tempi...» **Melisenda** guardò offesa i suoi due sghignazzanti salvatori. «Lo sapevo» mentì. «**Ma non sono tutte uova di tordo**. Guardate, ce n'è uno diverso, più grande, più scuro, e quello è certo un uovo di falco». Maestro Giovanni guardò e si fece attento. «Perbacco, è vero! C'è un uovo diverso dagli altri. **E lo avete trovato sul serio nello stesso nido?**» «Lo giuro» rispose solennemente la bambina. «Che strano!» bofonchiò il maestro. «Vale davvero la pena di covarle, queste uova, per chiarire il mistero. Su, presto, a casa, **che** i padroni stanno per tornare e il mio stomaco dice che è ora di cena!»

<sup>1</sup> Messer: signore

<sup>2</sup> Madonna: donna, signora

## DOMANDE PROVA INVALSI 2013

Nella **prova INVALSI** non ci sono domande che verificano la coesione testuale, ci sono solo domande sulla individuazione dei nuclei di contenuto, che sono sì importanti ma che risultano del tutto svincolati dalle scelte linguistiche.

### PROPOSTA DI DOMANDE

#### 1. Sui fili del discorso:

trovare con quali **pronomi, nomi** o **aggettivi** vengono indicati nel testo **Melisenda, Guglielmo, Konrad**...etc in modo da ricostruire con vari colori i fili del discorso

#### 2. Sull'uso di *però* in inizio di frase, o all'interno della frase: ha lo stesso significato? (V. diz. *il Sabatini Coletti*)<sup>3</sup>

- **Però** Guglielmino è nel bosco a raccogliere ghiande per il maiale.
- Quando Konrad e maestro Giovanni lo avvistarono, **però**, Guglielmo non stava procurando il cibo al maiale di casa...
- Arrivata alla biforcazione principale del tronco, **però**...

#### 3. Sull'uso di *E* e *Ma* all'inizio di frase: che significato hanno? (V. *Sistema e testo*, p. 620-622<sup>4</sup>)

- **Ma** non disse niente...
- **Ma** cosa ne sarà delle uova...
- **E** così tutta la nostra fatica sarà sprecata.
- **Ma** no!
- **E** cosa mangerete nel frattempo?
- **E** se la notte farà freddo?
- **E** se tornano i 40 padroni del nido?
- **Ma** adesso non posso saltare
- **E** se andassi al castello a chiedere una scala?
- **E** poi, se il barone viene a sapere...
- **E** quando il pulcino 60 nascerà,...
- **Ma** non eravate la mia allieva più brava in storia naturale?
- **E** volevate restare a covarle sull'albero...
- **Ma** non sono tutte uova di tordo.
- **E** lo avete trovato sul serio nello stesso nido?

#### 4. Sulla grammatica, ma basandosi sul testo

- **«Questo ce lo dirà il futuro»**: qual è il soggetto?
- **Uova di falco queste!**: che cosa manca in questa frase?
- **Che**: che cosa significa in questa frase?

#### 5. Sulla frase

- *Melisenda guardò offesa i suoi due salvatori*: in questa frase ci sono molte parole che non sono indispensabili per comprendere il suo significato. Quali sono gli elementi che possiamo eliminare senza che il significato della frase venga meno?

Melisenda guardò i salvatori

- Adesso si può fare la stessa operazione con la frase: Melisenda sciolse con precauzione un lembo della veste

.....  
Quale tra i due elementi, "con precauzione", e "della veste", può essere spostato senza modificare il senso della frase?

.....  
Trovare ora un sinonimo per ciascun termine della frase, tranne che per Melisenda, per il quale non si può fare perché è un nome.....

.....

<sup>3</sup> *Però* è il sinonimo più stretto di *ma* cong. testuale, col quale è spesso interscambiabile, differenziandosene tuttavia per due aspetti: la cong. *però* può essere anteposta, interposta o posposta alla frase, mentre *ma* richiede sempre la posizione iniziale; *però*, per la sua maggiore forza avversativa, è raramente usata come segnale discorsivo all'inizio di battute dialogiche, mentre *ma* è frequentissimo in questa funzione e posizione.

<sup>4</sup> Esercizi su i legamenti per mezzo di congiunzioni e sulle congiunzioni *e* e *ma* con valore di legamenti testuali.